



DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Seconda Veglia di Avvento

SECONDA SETTIMANA 4 – 10 dicembre



DAVANO TESTIMONIANZA

Carissimi,

*come commissioni dell'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi degli Adulti, dello 0-6 anni e dell'Inclusione, nell'Avvento 2023, proponiamo un itinerario composto da **4 veglie di preghiera**, che diano la possibilità di vivere, insieme, anche se in diversi modi e momenti, il cammino che ci prepara al Natale del Signore.*

In prospettiva sinodale, segno di una Chiesa che cammina insieme verso il Santo Natale, ogni singola comunità e/o gruppo associativo potrà adattare le veglie ai percorsi già programmati.

*Con la volontà di seguire la sottolineatura del nostro vescovo ad approfondire e fare riferimento al **libro di Atti degli Apostoli**, così come scrive nella sua Lettera Pastorale del 4 ottobre:*

«(il Libro degli Atti degli Apostoli) libro che narra i primi anni della formazione della Chiesa e che ancora ha molte cose da insegnarci in termini di fare comunione e di essere in missione...»

*La proposta allora è di utilizzare la pericope **At 4,32-35**, uno dei sommari presenti in questo libro, dove viene illustrata la comunità cristiana, indicandone alcune caratteristiche. L'idea è che attraverso le 4 tematiche evidenziate nel testo, l'Avvento possa essere un tempo prezioso per aiutare gli adulti a **diventare comunità**, proponendo un itinerario che possa accompagnare gli adulti all'accoglienza di Gesù (Natale) nella sua "triplice venuta"¹.*

*In particolare in questo cammino, i membri delle commissioni hanno deciso di porre l'accento sulla **Speranza**, sottolineando che per riuscire a divenire davvero comunità accogliente bisogna alzare il nostro sguardo verso il Cielo perchè solo Dio può rendere questa "fatica" qualcosa di realmente realizzabile.*

Sovente l'uomo di oggi vive una grande inquietudine, probabilmente dovuta alle complicate relazioni con l'altro che appaiono sempre più difficili, ai contrasti per cose futili che talvolta sfociano in liti o lotte violente, al cuore tormentato dalle brutte notizie che arrivano da ogni parte e ci rendono tristi, stanchi e sempre più soli.

È allora che dobbiamo avere la forza di alzare gli occhi al Cielo e con tutta umiltà riconoscere Colui che ci ama immensamente e chiede di far parte della nostra vita per trasformarla in una vita piena! Così ricolmi di gioia potremo riconoscere nell'altro il fratello e annunciare: chi spera in Te, Signore, non resta deluso.

Indicazioni per tutte le veglie:

- Tutte le veglie inizieranno con un segno che faccia sentire le persone accolte: la distribuzione all'ingresso di un lumino.

1 «Sono tre le venute di nostro Signore; la prima nella carne, la seconda nell'anima e la terza nel giudizio» scrive Pietro di Blois nel suo terzo sermone de Adventu.

- Al centro dell'altare sarà posta una Bibbia aperta sul Libro degli Atti degli Apostoli, di fianco all'altare un'icona della Vergine Maria con accanto una lampada spenta.

La struttura delle veglie:

- All'entrata accoglienza e consegna dei lumini a tutti i partecipanti
- Canto d'ingresso.
- Introduzione al tema di quella specifica veglia
- Lucernario
 - preghiera a Maria (perché ci insegni ad ascoltare con frutto la Parola e con la sua intercessione ci costituisca comunità)
 - accensione dei lumini
- Lettura di un brano tratto dagli Atti degli Apostoli, inerente il tema di quella specifica veglia.
- Canto o canone per aiutare l'interiorizzazione
- Brani tratti da interventi vari dei Papi inerenti il tema della veglia. [i brani sono intervallati da momenti di silenzio e sottofondo musicale].
- Preghiere spontanee
- Preghiera del Padre Nostro
- Gesto dello scambio della pace
- Preghiera finale
- Canto finale durante il quale verrà consegnato a ciascuno partecipante un foglietto/cartoncino con le parole chiave della veglia.

All'interno delle veglie saranno indicati dei canti, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che ritiene più adatti al momento e/o più noti dalla comunità stessa.

Ci teniamo a sottolineare che come il tema di tutto l'itinerario di Avvento anche i testi della Parola di Dio sono tratti da passi del libro degli Atti degli Apostoli e le riflessioni proposte sono attinte da discorsi e messaggi dei Sommi Pontefici più recenti (Papa Giovanni Paolo II, Papa Benedetto XVI e Papa Francesco).

Sottolineiamo inoltre che nella preparazione delle veglie è stata data particolare attenzione all'inclusione attraverso l'uso di un linguaggio scritto (carattere e interlinea) che aiuti nella lettura e la scelta di gesti semplici, uguali per tutte le veglie, che possano aiutare l'assemblea a non sentirsi semplicemente spettatrice, ma protagonista della preghiera.

Ricordiamo che questa proposta vuole semplicemente essere uno **strumento a servizio delle parrocchie** affinché questo tempo di Avvento sia un cammino che ci conduce verso la maturità del nostro essere cristiani, **comunità accogliente**, senza la pretesa di stravolgere consuetudini già consolidate.

Ricordiamo che visto che quest'anno la IV domenica di avvento sarà il 24 dicembre, le veglie verranno inviate il lunedì precedente alla domenica di riferimento.

SETTIMANA	PERIODO	TEMA
I settimana	27 nov – 3 dic	<i>La moltitudine aveva un cuor solo e un'anima sola</i> (cfr. At. 4,32)
II settimana	4 – 10 dic	<i>Davano testimonianza</i> (cfr. At. 4,33)
III settimana	11 – 17 dic	<i>Nessuno era bisognoso</i> (cfr. At. 4,34)
IV settimana	18 – 24 dic	<i>Veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno</i> (cfr. At. 4,35)

All'entrata due persone accolgono i partecipanti e consegnano a ciascuno un lumino.

Al centro dell'altare c'è la Bibbia aperta sul Libro degli Atti degli Apostoli, di fianco all'altare un'icona della Vergine Maria con davanti una lampada/candela spenta.

Le luci sono poche o soffuse.

🎵 🎵 **CANONE:** ***Questa notte non è più notte davanti a Te,
il buio come luce risplende.***

Mentre si esegue un canto, colui che presiede la celebrazione entra con una candela accesa, venera l'altare e si reca alla sede.

Arrivato alla sede, un lettore introduce il tema della veglia

INTRODUZIONE AL TEMA

L. Papa Paolo VI affermava: «Gli uomini di questo tempo sono degli esseri fragili che conoscono facilmente l'insicurezza, la paura, l'angoscia. Tanti si chiedono se sono accettati da coloro che li circondano. I nostri fratelli umani hanno bisogno di incontrare altri fratelli che irradiano la serenità, la gioia, la speranza, la carità, malgrado le prove e le contraddizioni che toccano anche loro.

Le nuove generazioni hanno particolarmente sete di sincerità, di verità, di autenticità. Vorrebbero incontrare più testimoni dell'Assoluto. »

La prima comunità si fonda sulla testimonianza, la testimonianza fatta con grande forza e potenza, della resurrezione di Gesù, è come se anche questa esperienza che fonda il senso del vivere della comunità cristiana, fosse intesa come un restituire, a sua volta, quello che la comunità ha ricevuto.

Allora le nostre comunità saranno palestre dello Spirito, dove avvengono miracoli perché si cerca il Signore, ci si imbatte con il Suo sguardo, ci si sente raccolti nella Sua mano, e se ne ricava la vita trasformata.

E allora ogni membro della comunità sarà un autentico testimone. Il "testimone", infatti, non indica se stesso, bensì attesta l'evento che "ha visto" e di cui è stato "reso partecipe".

Non si tratta di "dimostrare", ma di lasciar trasparire ciò che per grazia, per grazia e per potenza del Vangelo, ci abita.

Siamo scintille di Dio, testimoni viventi del Suo Amore che salva.

RITO D'INGRESSO

Il celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Cari fratelli e sorelle nella fede

ringraziamo Dio che nella Chiesa nascente
ci hai donato un esempio mirabile di orazione, di concordia e di condivisione:
la Madre di Gesù, unita agli Apostoli in preghiera unanime.

A lei, Vergine Figlia di Sion, Immacolata,
che aveva atteso la venuta di Cristo
invocando con intense suppliche lo Spirito promesso,
noi ci rivolgiamo.

Con lei, ardente nella carità,
modello della Chiesa sospinta dallo Spirito per le strade del mondo,
noi attendiamo il secondo avvento del Signore
e lo annunciamo a tutti.

Lei, che nell'Incarnazione del Verbo fu adombrata dalla Tua potenza,
e di nuovo è colmata del Tuo Dono al sorgere del nuovo Israele,
noi, fiduciosi, invochiamo.

LUCERNARIO

Il celebrante si reca presso l'immagine della Beata Vergine e con la sua candela accende la lampada davanti a Maria, poi invoca la Sua intercessione dicendo:

Maria, Vergine in ascolto,
tu sei prototipo di coloro che ascoltano la parola di Dio e ne fanno tesoro.

Maria, Vergine in preghiera,
tu sei presenza orante nella Chiesa nascente e nella Chiesa di ogni tempo.

Maria, modello della nostra vita di fede
illumina le nostre vite.

Uno o due fedeli si avvicinano alla lampada accesa davanti a Maria e da essa accendono i loro lumini poi si recano dai fedeli più vicini e fanno accendere i loro lumini dal proprio e così via.

Il gesto dell'accensione dei lumini, simbolo della luce che inonda ogni fedele, è accompagnato dalla proclamazione di alcune invocazioni lette da alcuni lettori

1. Maria, insegnaci a seguire con ardente determinazione e fiducioso abbandono Dio, affinché attraverso il Suo Spirito, il nostro cuore e la nostra vita siano trasformati, cosicchè diventiamo autentici Suoi testimoni.
2. Maria, fa' che noi tutti alzando gli occhi, troviamo in te una madre e una maestra che ci guida verso la luce della fede, la serenità della speranza e il calore della carità, affinché diventiamo testimoni del tuo Figlio Gesù.
3. Maria, fa' che le nostre relazioni siano sempre più permeate dei più intensi sentimenti di fraternità e di comunione affinché nelle nostre comunità si respiri il buon profumo di Cristo.
4. Maria, invoca sulla nostra Chiesa una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo, perché superando paure e diffidenze sappiamo essere comunità accoglienti.

Al termine dell'accensione dei lumini tutti insieme si prega:

**O Maria, la luce della tua fede
diradi le tenebre del mio spirito,
la tua profonda umiltà
si sostituisca al mio orgoglio,
la tua visione ininterrotta di Dio
riempia la mia mente della Sua presenza,
le tue virtù prendano il posto dei miei peccati.**

**Carissima e diletta Madre,
fa', se è possibile,
che io non abbia altro spirito che il tuo
per conoscere Gesù Cristo e i Suoi voleri;
che io non abbia altra anima che la tua
per lodare e glorificare il Signore;**

**che io non abbia altro cuore che il tuo,
per amare Dio con puro e ardente amore come te.**

Amen

[san Luigi Maria Grignon de Monfort]

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

DAL LIBRO DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI [At 9,10-11.15-22.26-30]

¹⁰Ora c'era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, v'è sulla strada chiamata Diritta, e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco sta pregando.

¹⁵«Và, perché egli è per me uno strumento eletto per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale venivi, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo». ¹⁸E improvvisamente gli caddero dagli occhi come delle squame e ricuperò la vista; fu subito battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco, ²⁰e subito nelle sinagoghe proclamava Gesù Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meravigliavano e dicevano: «Ma costui non è quel tale che a Gerusalemme infieriva contro quelli che invocano questo nome ed era venuto qua precisamente per condurli in catene dai sommi sacerdoti?». ²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre più e confondeva i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo.

²⁶Venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi con i discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo ancora che fosse un discepolo. ²⁷Allora Barnaba lo prese con sé, lo presentò agli apostoli e raccontò loro come durante il viaggio aveva visto il Signore che gli aveva parlato, e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. ²⁸Così egli poté stare con loro e andava e veniva a Gerusalemme, parlando apertamente nel nome del Signore ²⁹e parlava e discuteva con gli Ebrei di lingua greca; ma questi tentarono di ucciderlo. ³⁰Venutolo però a sapere i fratelli, lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

Al termine si prega cantando un canto per aiutare l'interiorizzazione della Parola

CANTO: Vocazione

Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò
Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
Come mai vedesse proprio me nella Sua vita, non lo so
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò

**RIT. Tu Dio, che conosci il nome mio
Fa che ascoltando la tua voce
lo ricordi dove porta la mia strada
Nella vita, all'incontro con Te**

Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò
Era un uomo come tanti altri, ma la voce quella no
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato
Una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò **RIT.**

RIFLESSIONE GUIDATA

L. Compito dei cristiani di ogni epoca è raccontare l'incontro con Cristo.

Essere testimoni della fede significa far propri e manifestare questi valori, non solo a parole ma anche con i gesti, non solo nelle situazioni in cui siamo chiamati ad un impegno particolare ma anche e soprattutto nel nostro quotidiano.

Il valore della testimonianza non significa che la parola debba essere messa a tacere. Perché non parlare di Gesù, perché non raccontare agli altri che Lui ci dà la forza di vivere, che è bello conversare con Lui, che ci fa bene meditare le sue parole?

Non lasciamo che il mondo ci trascini a condividere solo le cose negative o superficiali. Diventiamo capaci di andare controcorrente e di condividere Gesù, comunichiamo la fede che Lui ci ha donato.

 **CANTO DEL RITORNELLO:** ***Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito
Manda il Tuo Spirito, Signore, su di noi
Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito
Manda il Tuo Spirito, Signore, su di noi,***

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. Nel caso di Paolo, ciò che lo ha cambiato, convertito non è una semplice idea o una convinzione: è stato l'incontro con il Signore Risorto. È stato l'incontro con il Signore risorto che ha trasformato tutto il suo essere.

L'umanità di Paolo, la sua passione per Dio e la sua gloria non viene annientata, ma trasformata, "convertita" dallo Spirito Santo.

L'unico che può cambiare i nostri cuori è lo Spirito Santo.

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO:** *Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito...*

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. Saremo davvero e fino in fondo testimoni di Gesù risorto quando lasceremo trasparire in noi il prodigio del Suo amore; quando nelle nostre parole e, più ancora, nei nostri gesti, in piena coerenza con il Vangelo, si potrà riconoscere la voce e la mano di Gesù stesso.

Cadendo a terra Saulo riconosce di essere testimone di una manifestazione divina, una rivelazione potente, che lo sconvolge, ma non lo annienta, anzi, lo interpella per nome. In effetti, solo un incontro personale, non anonimo con Cristo cambia la vita.

Gesù conosce Saulo, sa che l'odio per i cristiani "è dovuto all'ignoranza e vuole dimostrare in lui la Sua misericordia", ed è questa la Luce che trasforma radicalmente la vita di Saulo.

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO:** *Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito...*

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. L'incontro con Gesù Cristo ti cambia da dentro, ti fa un'altra persona.

Diventare cristiano non è un maquillage che ti cambia la faccia, no! Se tu sei cristiano ti cambia il cuore.

Il vero cambiamento è del cuore. E questo è successo a Paolo.

Quando entra Gesù nella tua vita, come è entrato nella vita di Paolo, Gesù entra e cambia tutto.

Siamo chiamati, infatti a divenire donne e uomini nuovi, per poter essere veri testimoni del Risorto e in tal modo portatori della gioia e della speranza cristiana nel mondo, in concreto in quella comunità di uomini entro la quale viviamo.

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO:** ***Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito...***

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

L. È importante, necessario, aprirsi alle sorprese di Dio, che vuole far risplendere la Sua luce sul nostro cammino e ascoltare la Sua voce, anche attraverso i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Dobbiamo lasciarci illuminare dallo splendore del Signore Risorto. Accoglierlo con fede e aderire generosamente al Suo Vangelo, come fecero i testimoni privilegiati della Sua risurrezione; come fece anche san Paolo che incontrò il divino Maestro in modo straordinario sulla Via di Damasco e poi ne divenne testimone.

Non possiamo tenere solo per noi l'annuncio di questa Verità che cambia la vita di tutti...

♪ ♪ **CANTO DEL RITORNELLO:** ***Manda il Tuo Spirito, manda il Tuo Spirito...***

BREVE PAUSA DI SILENZIO (con musica di sottofondo)

PREGHIERE SPONTANEE

Il celebrante introduce le preghiere spontanee dicendo:

Sappiamo che per divenire comunità capace di testimoniare dobbiamo aprire il nostro cuore affinché possiamo crescere nell'affidamento a Dio, nella comunione con Gesù e nella docilità allo Spirito Santo.

Apriamoci allora alla lode di saperci profondamente amati e circondati dalla Sua infinita misericordia.

*Ad ogni preghiera rispondiamo: **La mia salvezza è nelle tue mani***

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

SCAMBIO DELLA PACE

Il celebrante invita l'assemblea al gesto dello scambio della pace dicendo:

Come tutti i segni liturgici anche lo scambio della pace è un gesto che intende rendere visibile un atteggiamento interiore: la comunione fraterna che nasce dalla consapevolezza che Dio è nostro Padre.

PREGHIERA FINALE

O Maria, affidiamo alla tua premura materna
noi stessi, la Chiesa, il mondo intero.

Implora per noi il Figlio tuo diletto,
perché ci doni in abbondanza lo Spirito Santo.

Accoglilo per noi e con noi,
come facesti il giorno di Pentecoste,
nella prima comunità di Gerusalemme.

Lo Spirito apra i cuori all'amore e alla comunione,
perché possano nascere e crescere
comunità, case di comunione.

O Madre, che conosci le sofferenze e le speranze
della Chiesa e del mondo, assisti i tuoi figli.

A te, Aurora della Salvezza,
consegniamo il nostro cammino,
perché sotto la tua guida tutti gli uomini scoprano
Cristo, Luce del mondo ed unico Salvatore,
che regna col Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Amen

🎵 🎵 CANTO FINALE: *Maria, tu che hai atteso o Come tu mi vuoi*

Durante il canto finale viene consegnato a ciascuno partecipante un foglietto/cartoncino con le parole chiave della veglia "La moltitudine aveva un cuore solo e un'anima sola".

MARIA, TU CHE HAI ATTESO

Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la Sua Parola per noi.

**RIT. Aiutaci ad accogliere
il Figlio tuo,
che ora vive in noi.**

Maria, tu che sei stata così docile,
davanti al tuo Signor. **RIT.**

Maria, tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor. **RIT.**

Maria, tu che umilmente hai sofferto
del Suo ingiusto dolor. **RIT.**

Maria, tu che ora vivi nella gloria
assieme al tuo Signor. **RIT.**

COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio
plasma il cuore mio e di Te vivrò
Se Tu lo vuoi Signore manda me
e il Tuo nome annuncerò.

RIT. Come Tu mi vuoi, io sarò,
dove Tu mi vuoi, io andrò.
Questa vita io voglio donarla a Te
per dar gloria al tuo nome mio Re.
Come Tu mi vuoi, io sarò,
dove Tu mi vuoi, io andrò.
Se mi guida il Tuo amore paura non ho
per sempre io sarò, come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te mio Re
che si compia in me la Tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio
plasma il cuore mio e di Te vivrò.
Tra le Tue mani mai più vacillerò
e strumento Tuo sarò. **RIT.**